

San Filippo del Mela, 9/9/2019

Al Sindaco di San Filippo del
Mela avv. Gianni Pino

Egregio Sig. Sindaco,

la valle del Mela vive da decenni una grave situazione ambientale e sanitaria, che oggi è divenuta ancora più preoccupante con la pubblicazione di vari dati.

Facciamo riferimento ad esempio all'ultimo rapporto annuale di Arpa Sicilia, che conferma per il secondo anno consecutivo nella valle del Mela il peggior inquinamento da idrocarburi non metanici della Sicilia, con una concentrazione media annua di ben 236 $\mu\text{g}/\text{mc}$ registrata nella centralina di C.da Gabbia, addirittura superiore a quella, già allarmante, del 2017.

L'elevata concentrazione di idrocarburi non metanici è tra i responsabili, secondo Arpa, degli odori molesti che rendono spesso l'aria irrespirabile. Ma non è solo questione di fastidio olfattivo. Il rischio che questo tipo di emissioni rappresentino una seria minaccia per la salute dei cittadini è particolarmente concreto.

Infatti l'ultimo rapporto Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre a confermare eccessi di diverse patologie, ha evidenziato un dato abnorme per le malformazioni congenite: +80% rispetto ai casi attesi, un eccesso che non ha eguali in nessun'altra parte d'Italia!

Il Dipartimento Epidemiologico della Regione Sicilia (DASOE) ha definito l'eccesso di malformazioni congenite *"un segnale di allarme sanitario per le comunità prossime ad aree industriali a elevato rischio di crisi ambientale"*. In particolare, tra tutte le patologie per le quali il progetto Sentieri segnala un'evidenza di associazione con le fonti inquinanti dei SIN, le malformazioni congenite sono quelle che presentano l'evidenza di associazione più specifica per raffinerie ed impianti petrolchimici.

Nella letteratura scientifica esiste addirittura l'evidenza di una correlazione diretta tra tasso di malformazioni congenite ed esposizione agli idrocarburi non metanici emessi da raffinerie o impianti petrolchimici.

Considerato ciò, capirà la necessità, in ottemperanza al principio di precauzione, di porre dei limiti a questo tipo di emissioni. Limiti che in atto non sono vigenti anche grazie al "pasticcio" accaduto nell'ultima Conferenza dei servizi sull'AIA della Raffineria di Milazzo, che ha accantonato tutte le prescrizioni sanitarie individuate a seguito di dettagliata valutazione sanitaria, tra cui per l'appunto il limite per le emissioni odorigene.

Poco prima della sua elezione a Sindaco, ha avuto modo di manifestare la volontà di far entrare in vigore tali prescrizioni sanitarie: adesso che è in atto un nuovo riesame dell'AIA della Raffineria di Milazzo, ha l'opportunità (nonché l'obbligo, in qualità di massima autorità sanitaria locale) di tener fede a quell'impegno, ponendo così fine ad un problema decennale.

Nel far questo non può che tener fede anche ad un altro impegno, ovvero quello di mantenere e rafforzare la collaborazione dell'Ente che rappresenta con le associazioni più impegnate sui problemi ambientali della valle del Mela.

Questo perché, come lei stesso ha giustamente osservato, *"nelle procedure ministeriali e nelle vertenze ambientali, che negli ultimi anni hanno interessato il territorio, i risultati migliori sono stati sicuramente ottenuti tutte le volte che si è realizzata una proficua collaborazione tra le amministrazioni comunali e le associazioni, che hanno fornito competenza e dedizione"*.

Nel frattempo la ditta A2A Energiefuture, dopo aver accantonato il progetto di produrre energia ad impatto zero con il solare termodinamico, ha recentemente presentato il progetto di un impianto di digestione anaerobica, senza però rinunciare affatto né alla vecchia centrale ad olio combustibile, né all'odiato inceneritore, per il quale risulta ancora pendente un ricorso di A2A al TAR Lazio.

Fatte queste premesse le chiediamo un incontro urgente per:

- Chiarire la posizione della sua amministrazione sul futuro della Centrale A2A;
- Chiarire la sua posizione riguardo all'opportunità/obbligo di esprimere le prescrizioni sanitarie nell'attuale riesame dell'AIA della Raffineria di Milazzo;
- Riavviare una proficua collaborazione tra l'Ente che rappresenta e le associazioni.

Certi di un pronto riscontro, le porgiamo distinti saluti